



**Rapporto Onu: ecco come sarà la Terra se non si ferma il disastro ambientale**  
a pagina 11

## «Italia senza regole come Chicago anni 20»

Guido Rossi lascia Telecom con un duro atto d'accusa contro Tronchetti Provera «È il capitalismo di chi arraffa». Lavoratori allarmati. Cordata bancaria, si cerca l'intesa

### L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

### Telecom e i Baroni Ladri

Prima di rassegnare le dimissioni da presidente di Telecom il professor Guido Rossi ha rilasciato un'intervista a "Repubblica" il cui titolo è tutto un programma: «Volevo fare pulizia ma Tronchetti mi ha eliminato». Seguono affermazioni pesanti sul «momento più drammatico dell'economia italiana» e un'accusa gravissima che vale la pena di riportare per intero. «Questa vicenda Telecom passa tutta sopra la testa del mercato, ecco l'unica certezza: i piccoli azionisti sono resi impotenti e saranno beffati come sempre. È un paese che soffre di una così grave mancanza di regole naturalmente è il terreno ideale per chi vuole approfittarne, per chi pensa a portare via più soldi che può. Invece del fare c'è l'arraffare». E poi: «Questa sembra la Chicago degli anni Venti, sembra il capitalismo selvaggio dei Baroni Ladri del primo Novecento». Chicago anni Venti? Baroni ladri? Che sta succedendo? 1) Guido Rossi è una personalità del diritto e dell'economia. È stato presidente della Consob. È un profondo conoscitore delle regole del mercato. Ha scritto la legge italiana Antitrust. Chiamato a risolvere le sorti di istituzioni afflitte, per così dire, da crisi etica (vedi la Federcalcio dopo Moggiopoli) forse per le inclinazioni progressiste viene definito il Gran Borghese. Ciò spiega perché goda di robuste inimicizie tra coloro che preferirebbero un mercato regolato dalla legge della giungla. E che attraverso i politici di riferimento (vedi Pierferdinando Casini) lo hanno invitato a smetterla di fare prediche e a togliersi di mezzo.  
segue a pagina 27

«Dimissioni con effetto immediato». Guido Rossi sbatte la porta a 10 giorni dall'assemblea di Telecom. Depennato dalla lista dei futuri amministratori della società, accusa, in un'intervista a "Repubblica", Tronchetti Provera di averlo «fatto fuori» e paragona il capitalismo italiano alla Chicago degli anni Venti: «La totale mancanza di regole è il terreno ideale per chi vuole approfittarne». La notizia desta grande allarme tra i lavoratori. I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione. La politica guarda con preoccupazione la vicenda, anche se l'apertura di Banca Intesa agli americani sembra rassicurare Prodi. Ma non i suoi alleati di governo.

**Di Giovanni, Pivetta, Venturelli e Caruso alle pagine 2 e 3**

### PARTITO DEMOCRATICO

INTERVISTA A BASSOLINO

### «BENE IL PIANO FASSINO, ORA PARLI PRODI»

Carugati a pagina 8



### SCRITTE CONTRO LIBRERIA GAY Anche a Milano è allarme omofobia

INSULTI E SVASTICHE firmate Forza Nuova sono state tracciate nella notte fra giovedì e venerdì sulle vetrine della Libreria Babele, storico luogo di cultura gay a Milano.

Proteste da parte del movimento omosessuale italiano. Il ministro Pollastrini: «Questo è il clima, resta valido il mio invito al dialogo».  
a pagina 9

## Statali, 101 euro in più al mese Scuola, assunti 60mila precari

### PENA DI MORTE

### Prodi e 15 ministri «Si alla marcia»

Romano Prodi ha dato ieri la sua adesione alla Marcia di Pasqua per la moratoria Onu delle esecuzioni capitali, in programma domani a Roma. Alla manifestazione contro la pena di morte hanno aderito anche 15 ministri.  
**De Giovannangeli a pagina 13**

Un aumento medio mensile di 101 euro al mese a decorrere dal primo gennaio 2007, per un costo complessivo di 3,7 miliardi di euro. Per gli oltre tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici è stato finalmente siglato il nuovo contratto di lavoro. Un'intesa che, per la prima volta con una firma contestuale, riguarda l'intero comparto del pubblico impiego, compresa la scuola che vedrà la stabilizzazione di 60mila precari.  
**Iervasi, Venturelli e Paganì a pagina 4**

### Concertazione

### UN ACCORDO PER CAMBIARE

BRUNO UGOLINI

La concertazione, fiore all'occhiello del governo di centrosinistra, comincia a camminare. Questo pare essere il significato dell'intesa di massima raggiunta per tre milioni e mezzo di lavoratori pubblici.  
segue a pagina 26

### Staino



**4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA**  
FIRENZE, 19-21 APRILE 2007  
MANDELA FORUM  
Info: 848 58 58 00      www.dsonline.it

**COMENCINI, PANE AMORE E CINEMA**  
ALBERTO CRESPI  
FRONTE DEL VIDEO      MARIA NOVELLA OPPO  
Barbie insanguinata  
BELLA PUNTATA di Otto e 30 dedicata al delitto di Cogne inteso come baratro mediatico e cioè come sonno della ragione che genera mostri. E i mostri siamo noi, secondo lo scrittore Scurati, che ha denunciato la riduzione della tragedia a pura oscenità. «Perché ha detto - la Franzoni non è Medea e Bruno Vespa non è Euripide». Una lucida accusa che avrebbe dovuto coinvolgere Barbara Palombelli, in quanto parte del cast dell'orrore. Ma lei si è difesa, invocando l'attrazione del mistero, esercitata da questo «giallo» come dai tanti precedenti, a partire dal caso Montesi. Nella discussione, ancora una volta, ha rischiato di sparire il bambino assassinato, subito rimosso dalla madre («facciamone un altro»), poi cancellato dai media e sostituito, come un pezzo di ricambio, da una famiglia ridotta a catena di montaggio della specie. Per Samuele pietà l'è morta, negata non dal diritto di cronaca, ma dallo stesso modo compiaciuto e compiacente con cui, al posto del contratto con gli italiani, è stata allestita una casa di Barbie insanguinata.  
Gallozzi e Oppò a pag. 18-19

**SI DISCUTE DELL'ITALIA. SI PARLA DI TE.**  
4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA  
FIRENZE, 19-21 APRILE 2007  
MANDELA FORUM

### Esteri

#### AFGHANISTAN

### Karzai: tratto con i talebani ma non sugli ostaggi

Distinguendo tra talebani afgani e «stranieri» il presidente Karzai, ha detto ieri che con i primi è in corso un negoziato. Il presidente si è riferito anche al sequestro Mastrogiacomo dicendo che era un «diritto» dell'Italia chiedere a Kabul una concessione, cioè la liberazione di alcuni prigionieri, per l'impegno del nostro paese nella missione militare e nella ricostruzione. Karzai ha però aggiunto che non vi saranno altre concessioni. Ne consegue che non verranno liberati i talebani per i quali il mullah Daudullah chiede la scarcerazione. Nelle mani del capo talebano vi è ancora Adjal Nakhshbandi, l'interprete di Mastrogiacomo. Ieri un fratello dell'ostaggio ha ricevuto una telefonata dai rapitori che pretendono impegni dal governo di Kabul. Sircana smentisce che Prodi abbia parlato con Karzai della sorte del governo di Roma.  
Fontana a pagina 12

### Il ritorno della diplomazia

### LA FORZA DEL DIALOGO

LUIGI BONANATE

Il governo afgano parla con i talebani. Nancy Pelosi (Presidente della Camera dei Rappresentanti Usa) parla con Assad a Damasco. Ahmadinejad parla con i marinai inglesi fatti prigionieri e li rimanda a casa con regali e souvenir. Parla persino il Pentagono, che ci dice solo quel che già sapevamo, ovvero che i legami tra al-Qaeda e Saddam Hussein non erano mai stati dimostrati da alcuna prova. Il Presidente afgano Karzai ha intrapreso la via del dialogo con i talebani (in modo per ora ufficioso o prudenziale) perché si è forse dovuto arrendere all'evidenza che dice che quelli sono una forza vera e propria nel Paese: non soltanto in termini strategico-militari, ma anche politici. Di per sé la guerriglia, come ci fa vedere la storia, riesce ad ottenere una quantità di successi, ma se poi non può contare su un forte radicamento socio-politico non c'è genio guerriero che alla lunga la porti alla vittoria.  
segue a pagina 27